

VOLONTARI. CRISTIANI. PER MIGLIORARE LA SOCIETÀ

CARA SUOR LILIANA...

17 ANNI DI CENTRO ASCOLTO: INTERVISTA A SUOR LILIANA

APRE RINNOVATO LO SPORTELLO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO PER BADANTI

VOLONTARI ALLO SPECCHIO: METTIAMO A FUOCO I PRIMI MESI DI SERVIZIO

VOLONTARI. CRISTIANI. PER MIGLIORARE LA SOCIETÀ

Il nostro volontariato. Come viverlo. Il forte rischio di snaturarlo. La sua carica politica.

La parola "volontariato" non si inserisce perfettamente in ambiente Caritas: per chi appartiene alla comunità ecclesiale si parla più propriamente di "testimonianza". Tutte le volte infatti che si adopera l'espressione "volontari Caritas" si avverte un certo stridore. Non siamo infatti un'associazione di volontariato, ma la porzione di Chiesa che si adopera affinché la testimonianza della carità sia vissuta nelle nostre comunità. È vero comunque che sono molte le persone che prestano la loro opera volontaria nei nostri servizi e li rendono qualcosa di particolare e unico. Ed è vero che nell'esperienza della Caritas si condivide grandissima parte dei valori e delle istanze che accompagnano l'esperienza del volontariato. In vista dell'incontro di **domenica 15 Novembre, giornata annuale d'incontro aperta a tutti**, vorrei provare a individuare alcune linee di riflessione a partire dal rapporto tra volontariato, comunità ecclesiale e partecipazione nella società civile, quella che oggi viene chiamata più tecnicamente "cittadinanza".

Il volontariato è innanzitutto una scelta libera e consapevole, un impegno preso per uscire da sé e mettere le proprie competenze, abilità, conoscenze a servizio dell'altro o di un valore in cui si crede. Sarebbe ben poca cosa se il volontariato si fermasse all'azione in sé (andare a trovare una persona, dare un vestito): quell'azione, indipendentemente dal fatto che lo si voglia o no, è sempre inserita in un contesto e diventa di per sé un segno per la comunità. Quell'azione fa emergere un bisogno, dice che nessuno prima ci pensava, che la risposta è stata trovata al di fuori delle risorse della società.

Colpisce molto il fatto che oggi il volontariato venga spesso percepito come un tempo e uno spazio sì per uscire da sé, ma per vivere un tempo e uno spazio di tranquillità, di non-stress rispetto alla vita: *"vengo a lavar due pentole, a dipingere un quadro, a trovare la vecchietta, così posso passare un'ora tranquillo e non pensare a nulla"...* Per carità, niente di male, mica deve essere tutto un peso! Alla disponibilità, sovente bella e generosa, nel "dare una mano" spesso non corrisponde altrettanta disponibilità verso un'esperienza che sia formativa, che "impegni" la persona come forza di cambiamento per sé e per la società.

Il rischio è quello di impoverire il volontariato, di farne un'esperienza certamente a servizio, ma che non produce cambiamento, non si apre alla cittadinanza. La bellezza e la propulsione del volontariato consiste proprio nella sua capacità di essere una "palestra" per



chi lo vive e uno stimolo affinché il territorio possa essere diverso, possa cioè farsi carico delle esigenze che di volta in volta emergono. "Andare a trovare la persona anziana a casa sua", dall'altra parte del paese, è esperienza molto bella, ma deve essere capace di cambiare il cuore affinché si possa uscire dall'indifferenza verso i molti anziani che ci vivono intorno. Al tempo stesso fa emergere che occorre trovare risposte stabili alla solitudine degli anziani affinché la società non li abbandoni.

Un volontariato che si chiude su se stesso e mira solo ad autoalimentarsi rischia un esito fallimentare. Occorre invece non lasciar cadere la valenza formativa, politica, di partecipazione e di cittadinanza perché questa realtà possa essere veramente una grande forza di cambiamento per i volontari e per il Paese. Nell'occasione della giornata annuale potremo incontrare Marco Granelli, educatore Caritas Ambrosiana, presidente del Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio, per approfondire la tematica del volontariato cercando di cogliere il valore aggiunto dell'esperienza cristiana. Sarà con noi anche Mons. Vescovo Vittorio Lupi.

Ti aspettiamo allora **domenica 15 novembre dalle 9.30 alle 17.00** presso il Seminario Vescovile di Savona in Via Ponzone 5. Possibilità di parcheggio interno. Pranzereemo insieme e celebriamo la Santa Messa a chiusura di giornata. Non occorre prenotarsi. Puoi scaricare il pieghevole dell'incontro dal nostro sito www.caritas.savona.it

don Adolfo Macchioli

CARA SUOR LILIANA...

Attraverso il genere letterario della lettera, Daniela ricorda l'esperienza vissuta con suor Liliana al centro ascolto diocesano.

Cara Suor Liliana è da più di un mese che ti sei trasferita a Massa ma l'abitudine ad averti tra noi fa sì che viene istintivo, quando si scende nel tuo ufficio, guardare dietro la scrivania con il desiderio di fermarsi a fare due chiacchiere, a raccontarti com'è andata il fine settimana o a chiedere che cosa ne pensi di un problema personale.

Certo, 20 anni di lavoro insieme non sono pochi e non si dimenticano, abbiamo condiviso momenti belli, gioie quando le situazioni difficili trovavano una soluzione, momenti dolorosi quando nonostante tutti gli sforzi e l'impegno il nostro lavoro non aveva i risultati sperati. E poi ricordi tutte le persone che ci hanno lasciato! Che tenerezza ispiravano Maria Giuseppina ed Ivo! ed ancora Carmelo e Maria Giovanna! e poi coloro che ci hanno offerto la loro collaborazione a partire da suor Maria Vittoria che ha lasciato un segno nel nostro cuore.

Dai contatti telefonici che abbiamo avuto, sappiamo che stai bene, che ti trovi in una casa accogliente circondata da aree verdi e che hai cominciato il tuo nuovo servizio. Inizialmente non sapevi quale sarebbe stato il tuo nuovo incarico e a che cosa ti saresti dedicata, ma sei partita con spirito positivo, ottimista e curiosa di conoscere una realtà diversa, persone nuove con le quali condividere momenti belli di fede e d'impegno sociale. In quattro e quattr'otto hai preparato le tue valigie come sempre attenta all'essenziale e senza tante inutili complicazioni, e sei partita.

I giorni precedenti alla partenza ti sei preoccupata di raccomandarci di non organizzare feste di saluto. Era ovvio che la cosa ti avrebbero infastidito in quanto non compatibili con il tuo carattere immediato, schietto ed essenziale. Così una mattina gli operatori ed alcuni volontari hanno comprato qualche pasticcino e per pochi minuti abbiamo condiviso un momento di festa e di allegria, anche se alcuni di noi cercavano di mascherare l'emozione.

Nei giorni successivi è cominciato il pellegrinaggio delle donne straniere e italiane che ti cercavano per confidarti le loro pene, le loro gioie, i loro dubbi. Alcune non ricordavano



neanche il tuo nome, ma cercavano la "sorella", sicure di trovare una persona di fiducia insostituibile che avrebbe potuto ascoltarle, consigliarle, orientarle, sicure di avere davanti una donna che poteva capirle e che mai le avrebbe giudicate. Le storie di vita che ti avrebbero raccontato sarebbero state sempre le stesse: ne hai sentite per anni eppure ognuna per te era una scoperta, ognuna diversa, ognuna da te condivisa negli aspetti più personali. Quante volte abbiamo riflettuto sul dolore di quelle donne che per necessità sono costrette a lasciare i loro cari (figli, nipoti, mariti) nei loro paesi d'origine e spesso a ritornare dopo anni trascorsi in solitudine e in malinconia!

Non sono mancate famiglie che ti hanno cercata per parlarti della loro difficoltà, nel decidere se accudire il loro anziano parente a casa o ricorrere ad un inserimento in una struttura, e quanti sensi di colpa trapelavano da questi colloqui, quanti dubbi, incertezze, e mai tu hai risposto con frasi fatte. Tutto sommato più che rispondere ascoltavi.

Certamente il tuo nuovo servizio di collaborazione con la diocesi di Massa ti darà nuovi stimoli e sarà certamente un'esperienza che ti permetterà di sviluppare ulteriormente la tua creatività e soprattutto di mettere al servizio degli altri la tua grande capacità d'ascolto.

Noi cercheremo in tua assenza di non trascurare nel nostro servizio quella povertà che continua a bussare alla nostra porta, che è quella di tante donne, giovani e meno giovani che ogni giorno cercano una mano che possa dar loro una speranza, la voglia di andare avanti sentendosi un po' meno sole, un po' meno lontane!

Ci auguriamo di aver lasciato nel tuo cuore un bel ricordo e che presto verrai a trovarci per raccontarci la tua nuova avventura !

Daniela Zunino

17 ANNI DI CENTRO ASCOLTO: INTERVISTA A SUOR LILIANA

Il nuovo incarico. I primi anni in Caritas. Il rapporto con le persone. Ciò che rimane.

Durante una breve pausa di riposo, prima di iniziare ufficialmente la nuova attività che già in parte conosce, ho incontrato Suor Liliana e insieme abbiamo ripercorso l'esperienza vissuta a Savona, lunga 17 anni, ricca di relazioni umane, di volti, di situazioni e di speranza. Di seguito i passaggi fondamentali dell'incontro.

Come stai? Sto bene. Sto vivendo i primi contatti con un nuovo ambiente, aria e gente diverse.

Qual è la tua nuova destinazione e cosa farai.

Fra qualche giorno inizierò ufficialmente il mio nuovo incarico presso la Comunità delle Figlie di Maria Vergine Immacolata a Massa Carrara. Lì siamo conosciute come le *Suore infermiere*, per l'attività che per anni abbiamo realizzato in campo sanitario. La comunità è formata da 9 suore. Operiamo in ambito pastorale e sociale. Pastorale: impegno nella catechesi per l'iniziazione cristiana, insegnamento presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, inserimento nel Servizio di pastorale giovanile. Sociale: interventi a favore delle fasce deboli, presenza nel carcere, collaborazione con le varie espressioni caritative presenti sul territorio, gestione di una scuola materna e di una scuola elementare. Per quanto riguarda me, le mie mansioni non sono ancora ben definite e si chiariranno strada facendo.

Lasciamo ora il presente. Andiamo indietro per rivisitare i primi anni vissuti in Centro Ascolto Diocesano. Cosa ricordi? Sono arrivata in Caritas nel 1992 per sostituire Daniela, responsabile del Centro, in congedo di maternità. Il CDA era una sola stanza, la sistemazione non era comodissima, ma il clima era molto bello perché molto semplice. Insieme a me c'era la presenza degli obiettori di coscienza e delle ragazze dell'Anno di volontariato sociale. Era nato subito un bel rapporto con loro, con don Antonio Ferri direttore della Caritas e con don Adolfo. Tutto senza pretese. Queste sono le cose che primariamente ricordo.



Quali cambiamenti hai visto nel Centro Ascolto durante la tua permanenza. C'è stata un'evoluzione sviluppata in conseguenza di cambiamenti esterni: prima gli obiettori e le avs e poi basta obiettori e avs, prima i comuni facevano poche richieste e poi il rapporto con loro ha imposto una strutturazione diversa. La società cambia continuamente, la vita della gente cambia, il volto della povertà si presenta sempre in forme nuove, e tu sei chiamato a seguire le esigenze e i bisogni del momento in fedeltà a quello che sei.

Ciò che non è cambiato sono due cose: gli utenti con i loro bisogni e le loro storie, lo stile d'intervento di noi operatori focalizzato sulla relazione.

Cosa ti è rimasto particolarmente dentro. I giorni in cui arrivavano delle cartoline spedite da qualcuno che avevi aiutato qualche mese o qualche anno prima. Oppure la visita di qualcuno che, rimessosi in piedi dopo tanti problemi, era tornato a farsi vedere rinnovato, a salutare e a ringraziare per quello che aveva ricevuto.

Qui tanti ti rimpiangono. Cosa dici a loro. In questo periodo la cosa che mi fa più soffrire è l'aver lasciato tante persone e non poterle vedere come prima. Però vi assicuro che per me non vale la frase "Lontano dagli occhi, lontano dal cuore". Io vi porterò sempre dentro di me.

Un consiglio per noi che siamo chiamati a portare avanti il Centro Ascolto.

Mantenete uno stile di prossimità e di collaborazione con il territorio. È il dato che non è mai cambiato in questi 17 anni. Non perdetevi mai di vista il rapporto con le persone, e attenzione a non guardare troppo alle strutture.

Ora a caldo rispondimi sinteticamente senza tanto pensare.

Suor Liliana e gli utenti del CDA: Me li porto dentro.

Suor Liliana e la Caritas: Mi sono sentita veramente a casa.

Suor Liliana e la Diocesi: Ho avuto delle difficoltà. Sono pochi i preti con i quali sono riuscita ad entrare in sintonia. Forse per colpa mia.

Suor Liliana e Savona: Mi ci sono sempre trovata bene. L'ho sentita casa mia.

Mirko Novati

APRE RINNOVATO LO SPORTELLO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO PER BADANTI

Per continuare il servizio svolto da Suor Liliana. Il Registro Distrettuale degli Assistenti Familiari.

Con la partenza di Suor Liliana, il Centro Ascolto Diocesano ha affrontato in questo periodo il problema di come continuare ad accompagnare con l'informazione coloro che cercano lavoro come badanti e di come rispondere alle richieste d'informazione da parte delle famiglie italiane. Insomma come sostituire Suor Liliana e come continuare un lavoro di accoglienza, di contatto e di indirizzo finora egregiamente realizzato.

Dopo una fase di verifica e di riflessione, si è giunti alla seguente decisione: la Migrantes Diocesana continuerà il servizio. Presso la propria sede in Via Corsi 35 a Savona, all'interno della Casa della Mondialità, ha iniziato a prendere corpo lo *Sportello di orientamento al lavoro per badanti*, un servizio di informazione e di supporto. Ad esso anche i potenziali datori di lavoro si possono rivolgere esponendo le proprie richieste. Inoltre è possibile trovare un punto di informazione sulle proposte formative e le azioni che enti privati e pubblici rivolgono a questo settore lavorativo.

Presso lo Sportello infine ci si può iscrivere al *Registro distrettuale degli Assistenti Familiari* da poco aperto sul nostro territorio. Tale Registro raccoglie le richieste di assistenza delle famiglie savonesi e le richieste di lavoro da parte di chi lo cerca nell'ambito domestico, al fine di dare una risposta al bisogno della popolazione bisognosa di cura.



Partecipano per ora a questo progetto, coordinato dal Distretto Sociosanitario n.7, la Fondazione Diocesana Comunità Servizi attraverso l'operato della Migrantes, Aism, Anolf, CGIL, Auser. Si è aperto un sito internet www.assistentifamiliarisv7.com

Per quanto riguarda l'aspetto gestionale, lo Sportello di orientamento ha come responsabile Giorgio Gandolfo, operatore della Migrantes, coadiuvato da una volontaria con esperienza nel settore e da una giovane serviziocivilista che per 1 anno darà il suo apporto, vista la competenza psicologica e l'esperienza già maturata di contatto con il mondo delle donne immigrate.

Lo Sportello è aperto il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00 in Via Corsi 35 a Savona. Tel. 019 804460.

La Migrantes Diocesana

VOLONTARI ALLO SPECCHIO: METTIAMO A FUOCO I PRIMI MESI DI SERVIZIO

Un'occasione di confronto e di verifica dopo le prime esperienze con il grave disagio.

Presso la Casa della Mondialità in via Luigi Corsi 35 avrà inizio con lunedì 30 Novembre prossimo una serie di incontri serali dedicati a **tutti i neo volontari che da giugno 2008 ad oggi** hanno iniziato la loro esperienza di servizio nelle strutture della Caritas. Il percorso formativo di confronto e di verifica, sviluppato nell'ambito dell'Equipe Volontariato, ha lo scopo di offrire ai volontari, che si affacciano per la prima volta ad un'esperienza di *relazione di aiuto* verso persone in difficoltà, occasioni di conoscenza, sostegno, approfondimento e quanto necessario per una personale valorizzazione. Il progetto prevede una serie di 6 incontri bimestrali da fine novembre a fine giugno 2010. Ognuno di essi avrà come argomento una specifica tematica estremamente coerente con il ruolo e lo svolgimento dell'attività del volontario nell'avvicinarsi ad esperienze di relazioni diverse dalla *normalità*.



Le serate, svolte in un clima di convivialità, saranno vivacizzate da opportune *provocazioni* che stimoleranno il confronto fra le varie esperienze vissute in campo, con conseguenti stimoli interessanti per gli stessi operatori, al fine di un continuo miglioramento del servizio. Gli incontri, presieduti e coordinati da Marco Berbaldi, responsabile del Settore delle accoglienze, coadiuvato da due volontari, tra cui una psicoterapeuta, saranno organizzati con tutto l'impegno e la professionalità che tale iniziativa comporta, e di conseguenza è altrettanto forte l'attesa di una risposta partecipativa da parte di tutti.

È una proposta che per la prima volta viene realizzata in queste modalità. Verranno consegnati a breve a tutti gli interessati una brochure e un invito di partecipazione.

La Caritas Diocesana

INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA

Gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per l'Eucaristia o per le lodi mattutine nella cappella di San Massimiliano, presso la sede diocesana di via Mistrangelo 1, il **lunedì mattina** alle 8.30. Tutti possono partecipare.

VISITA I NOSTRI SITI www.caritas.savona.it

www.comunitaservizi.org